Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° — Roma - Venerdì, 24 maggio 1929 - Anno VII — Numero 121

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valore civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 9 maggio 1929 ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.

BALDASSARINI Battista, dal 1906 al 1927 in Salò (Brescia).

In molteplici occasioni, dando prova di non comune ardimento ed alto sentimento di altruismo, sfidava le acque profonde del Garda per salvare la vita, talvolta in circostanze particolarmente difficili, a numerosi individui in procinto di annegare.

Alla memoria di **MARZI Luigi,** di anni 13, operaio, il 5 giugno 1928 in Roma.

Alla vista di un compagno che nel bagnarsi nel Tevere attratto da un vortice stava per annegare, benchè febbricitante non esitava a slanciarsi in suo soccorso e tosto lo raggiungeva, ma avvinghiato dal pericolante che con la forza della disperazione gli rendeva impossibili i movimenti, veniva anch'egli travolto dalla corrente e miseramente periva vittima del generoso impulso che lo aveva spinto al gesto sublime.

Alla memoria di **don Carlo VESCOVI,** parroco, il 9 giugno 1928 in Pieve Albignola (Pavia).

Spinto da sublime sentimento altruistico, benchè inesperto del nuoto si slanciava nel Po, in un punto ove le acque sono profonde e vorticose, in soccorso di un bambino che accidentalmente caduto nel fiume stava per annegare, ma raggiunto ed afferrato il pericolante tentava invano di salvarlo, che travolto anch'esso dalla corrente perdeva col bimbo miseramente la vita.

COLTELLI Pietro, milite della M.V.S.N., il 6 luglio 1928 in Vagli Sotto (Lucca).

Si calava in un pozzo in soccorso di un operaio colto da asfissia per effetto dei gas prodotti dallo scoppio di alcune mine e di altro valoroso che, avendolo preceduto nell'atto generoso era anch'esso caduto nel fondo privo di sensi e legato uno degli infelici lo faceva estrarre dal pozzo. Avvertendo sintomi di asfissia e costretto quindi a salire all'esterno cadeva al suolo privo di sensi; ma tosto rimessosi ripeteva l'audace gesto riuscendo a salvare anche l'altro pericolante.

SILVESTRI Isidoro, milite della M.V.S.N., il 14 luglio 1928 in Pombia (Novara).

Alla vista di un bagnante che, travolto dalla forte e turbinosa corrente del Ticino, stava per annegare non esitava a slanciarsi a nuoto in suo soccorso e raggiuntolo, dopo aver sostenuto col pericolante che lo avvinghiava una strenua lotta, riusciva, col valido concorso di altro animoso a trarlo in salvo.

NEGRI Elio, di anni 18, il 14 luglio 1928 in Pombia (Novara).

Alla vista di un bagnante che travolto dalla forte e turbinosa corrente del Ticino, stava per annegare, seguendo l'esempio di altro animoso si slanciava a nuoto in suo soccorso e raggiuntolo e liberato il compagno dalla stretta del pericolante che lo aveva avvinghiato, riusciva dopo strenua fatica a portare a felice compimento l'atto generoso.

PIAZ Giov. Battista, guida alpina, il 31 luglio 1928 in Canazei (Trento).

Organizzata una squadra di valorose guide accorreva in soccorso di tre escursionisti sperdutisi sulla Marmolada e dopo lunghe ricerche rintracciati i tre individui nei pressi della cima in un punto pericoloso, li raggiungeva e con ardua fatica coadiuvato dai compagni li portava in salvo.

DE ZULIAN Virginio, milite della M.V.S.N., il 19 agosto 1928 in Canazei (Trento).

Avvertito che un escursionista precipitato lungo una ripida parete del « Sasso Becie » era rimasto aggrappato ad una sporgenza della roccia e correva pericolo di cadere nel sottostante precipizio, si recava senza indugio ai piedi dell'impervia pareto e dopo un primo vano tentativo, raggiunto, rischiando più volte la vita, il pericolante, riusciva con l'aiuto di un suo fratello a portarlo in salvo.

ROSATI Luigi, vice brigadiere CC. RR., il 22 agosto 1928 in Panni (Foggia).

Sviluppatosi un incendio in una casa di contadini accorreva con alcuni dipendenti e si prodigava nei lavori di spegnimento ed isolamento del fuoco; crollato il tetto dell'edificio trascinando nel vano in fiamme alcuni volenterosi e rimasto egli stesso in posizione difficile sopra una trave, trattosi al sicuro non esitava ad affrontare nuovamente il pericolo e penetrato nel locale incendiato coadiuvato dai suoi militi, riusciva a trarre in salvo i disgraziati che già avevano riportato non lievi scottature.

Alla memoria di **GNESATO Cesare,** il 5 ottobre 1928 in Albaredo d'Adige (Verona).

Con generoso impulso si slanciava nel canale Sarega in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiuntala dopo aver percorso lungo tratto a nuoto riusciva a spingerla alla riva ove veniva raccolta da alcuni presenti; ma affranto dalla fatica incapace di trarsi sulla sponda alquanto scoscesa veniva egli stesso travolto dalla corrente e miseramente periva vittima del suo nobile gesto.

Alla memoria di **COPPETA Vincenzo,** operaio, il 7 ottobre 1928 in Afragola (Napoli).

Con generoso impulso si calava in un grosso tino in soccorso di un giovanetto che, accidentalmente cadutovi correva grave pericolo per le esalazioni di anidride carbonica del mosto in fermentazione, ma per effetto del gas letale perdeva anch'egli i sensi e la vita vittima del suo gesto di mirabile altruismo.

Alla memoria di **COLOMBINI Enrico,** industriale, il 15 ottobre 1928 in Pinerolo (Torino).

Alla vista di due operai che, intenti al trasporto di una scala-porta per il furtuito contatto della scala stessa con un filo di una linea ad alta tensione erano caduti a terra fulminati, mentre gridava ad altro operaio rimasto illeso di salvarsi, conscio del grave pericolo, poneva a mano agli ordegni della scala onde abbassarla e togliere così il contatto; ma a sua volta colpito dalla corrente cadeva esanime al suolo vittima del suo nobile gesto.

Alla memoria di **BONALDI Pietro,** milite della M.V.S.N., il 11 novembre 1928 in Bracca di Costa Serina (Bergamo).

Mentre era intento al lavoro, scorta una bambina che, caduta accidentalmente nelle acque del torrente Serina e trascinata dalla corrente nel mezzo del laghetto di Algua stava per annegare, benchè accaldato non esitava a gettarsi nelle gelide acque in aiuto della pericolante; ma colto da improvviso malore miseramente periva vittima del suo mirabile gesto altruistico.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone.

FELSANI ing. Agostino, tenente dei vigili del fuoco
MAGNOTTI ing. Vito, id. id. id.
} il 13 marzo 1920 in Napoli.

Con ammirevole costanza ed instancabile lena dirigevano per molte ore consecutive le operazioni di salvataggio di due operai rimasti sepolti in una profonda buca in seguito al franamento del terreno e portandosi nel fondo dello scavo ed esponendosi loro stessi al pericolo di nuovi franamenti riuscivano con i loro dipendenti a portare all'aperto i due disgraziati dei quali uno soltanto poteva sopravvivere.

GHERARDI Francesco, gerente spaccio di privative, l'11 maggio 1926 in Zogno (Bergamo).

Benchè mutilato della mano sinistra, alla vista di un cavallo attaccato ad un carro che, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato stava per investire un gruppo di bambini intenti a trastullarsi, animosamente lo affrontava ed afferratolo per le briglie riusciva con non lievi sforzi a fermarlo riportando una larga ecchimosi all'addome.

ROSSI Castiglio, pontarolo, il 28 agosto 1926 in Roma.

Esponendosi al pericolo di nuove frane si faceva calare in un pozzo nel quale un operaio era stato travolto dal crollo di un grande quantitativo di terra e liberata la testa del pericolante coadiuvava poscia i pompieri nel febbrile e lungo lavoro di salvataggio dell'infelice.

UGOLINI ing. Filippo, vice comandante dei vigili del fuoco, il 22 agosto 1926 in Roma.

Esponendosi al pericolo di nuovi cedimenti del terreno si faceva calare in un pozzo nel quale un operaio era stato travolto dal franamento di una grande massa di terra e con sagace opera dirigeva i lavori di diseppellimento e salvataggio dell'infelice che aveva riportato molteplici contusioni.

RANIERI Venerio, vigile del fuoco, il 28 agosto 1926 in Roma.

Esponendosi al pericolo di nuovi cedimenti del terreno si faceva calare in un pozzo nel quale un operaio era stato travolto dal franamento di una grande massa di terra e con lungo e febbrile lavoro riusciva a disseppellire ed a trarre in salvo l'infelice che aveva riportato molteplici contusioni.

COSTANTINI Leone, meccanico, il 14 aprile-2 giugno 1927 in Mira (Venezia).

In due diverse circostanze non esitava a slanciarsi a nuoto nel canale Brenta traendone in salvo prima due fratellini e qualche tempo dopo un bambino che, trastullandosi sulla riva erano caduti in acqua e sarebbero annegati senza il suo pronto intervento.

Alla memoria di **DE PAOLIS Luigi**, di anni 8, il 6 maggio 1928 in Roma.

Intento a giuocare con un compagno sulla banchina sinistra del Tevere, visto scivolare l'altro bambino che afferratosi all'orlo di detta banchina stava per cadere in acqua, accorreva prontamente per trattenerlo, ma trascinato anch'esso in acqua miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

COSTALAIA Attilia, stiratrice, il 21 giugno 1928 in Torino.

Con impulso generoso si slanciava in soccorso di una bambina in procinto di essere investita da una motocicletta e riusciva nel generoso intento di porre in salvo la pericolante; ma urtata ella stessa dal veicolo e gettata a terra riportava contusioni non lievi.

BERTOLOTTI Luigi, calzolaio, il 28 giugno 1928 in Milano.

Mosso da generoso altruismo slanciavasi completamente vestito nel Naviglio Pavese in soccorso di un individuo gettatosi in acqua a scopo suicida e raggiunto a nuoto l'infelice riusciva a stento a trarlo in salvo.

LORENZONI Adolfo, il 6 luglio 1928 in Vagli Sotto (Lucca).

Si calava, a mezzo di una fune, in un pozzo di una cava di marmo in aiuto di un operaio che, scesovi a scopo di lavoro era stato colto da asfissia per effetto dei gas prodotti dallo scoppio di alcune mine: ma appena iniziata l'opera di salvataggio, per effetto delle esalazioni mefitiche, si abbatteva privo di sensi e doveva a sua volta essere soccorso da altri animosi.

VERDIGI Francesco, operaio, il 6 luglio 1928 in Vagli Sotto (Lucca).

Si calava, a mezzo di una fune, in un pozzo di una cava di marmo in aiuto di altro valoroso che, scesovi per trarne un operaio colpito da asfissia per effetto dei gas prodotti dallo scoppio di alcune mine, era anch'esso caduto asfissiato; ma prima di compiere l'opera salvatrice avvertendo i primi sintomi di avvelenamento doveva a stento salire all'aperto.

KASPER Erich, studente, il 12 luglio 1928 in Venezia.

Sprezzante del pericolo, si slanciava nelle acque di un canale in soccorso di un individuo gettatovisi a scopo suicida e raggiunto il pericolante, benchè da questo ostacolato, riusciva a trarlo in salvo.

GUASCO Giuseppe, Regia guardia di finanza, il 15 luglio 1928 in Rivarone (Alessandria).

alla vista di un giovane che, mentre bagnavasi nel Tanaro, preso da malore e trasportato dalla corrente in un punto ove l'acqua era molto profonda, stava per annegare, con generoso slancio accorreva in suo aiuto e raggiuntolo, vinta la stretta del pericolante che gli si era avvinghiato impedendogli i movimenti riusciva con aspra fatica a trarlo in salvo.

CIAMPICALI Arturo, di anni 62, pensionato, il 16 luglio 1928 in Roma.

Malgrado la non più giovane età non esitava ad affrontare un cavallo attaccato ad una vettura datosi alla fuga in una delle vie principali e più frequentate della città ed afferratolo per le narici e per la criniera riusciva a farlo cadere a terra ed a fermarlo evitando probabili sciagure al conducente ed ai passanti.

TESTA ing. Giulio, vice comandante dei vigili del fuoco, il 16 luglio 1928 in Roma.

In seguito al crollo dei pavimenti di due piani di un edificio accorreva con alcuni vigili ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli con arduo lavoro cooperava al salvataggio di una donna e tre bambine travolte dalle macerie.

CONFORTI Marzino, caposquadra vigili del fuoco	il 16 luglio 1928 in Roma.
TRAVERSI Luigi, vigile del fuoco	
CARROZZA Remo, id. id.	
SIMONI Luciano, id. id.	
TACCOLI Attilio, id. id.	
DE GASPERIS Primo, id. id.	
GILLI Sesto, id. id.	

In seguito al crollo dei pavimenti di due piani di un edificio accorrevano agli ordini del loro comandante ed esponendosi al pericolo di nuovi crolli con arduo lavoro cooperavano al salvataggio di una donna e tre bambine travolte dalle macerie.

GAMBA Roberto, manovale, il 17 luglio 1928 in Venezia.

Gettavasi, con non comune ardire, nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiuntolo a nuoto riusciva con non lievi sforzi a trarlo in salvo.

ARGENTI Giuseppe, il 29 luglio 1928 in Bracciano (Roma).

Con una barca accorreva in soccorso di un bagnante che preso da malore, stava per annegare nel lago di Bracciano ed avvicinatosi al pericolante, tuffandosi due volte in acqua riusciva con notevoli stenti a trarlo in salvo; tornava poscia al largo in soccorso di un fratello del salvato che per la forte emozione, colpito da sincope, era pur esso colato a fondo, ma non riusciva che a ripescare il cadavere dell'infelice.

TRISCONI Arturo, meccanico, il 29 luglio 1928 in Orta Novarese (Novara).

Con generoso slancio gettavasi nelle acque del Lago di Orta in soccorso di una bambina che cadutavi accidentalmente era calata a fondo e raggiunta la pericolante riusciva dopo reiterati tentativi a riportarla alla superficie e poscia in salvo alla riva.

DE IACO Salvatore, carabiniere, il 31 luglio 1928 in Sinopoli (Reggio Calabria).

In occasione di un grave incendio che sviluppatosi in quell'abitato distruggeva numerose case, mentre si prodigava con altri volonterosi nell'opera di isolamento e di spegnimento del fuoco avendo notato che un individuo penetrato in una casa in preda alle fiamme non ne era più uscito, si slanciava in suo soccorso e rintracciatolo, vincendo l'opposizione del disgraziato de-

ciso a non sopravvivere alla distruzione dei suoi beni, riusciva a trascinarlo a viva forza all'aperto appena in tempo per sfuggire al crollo dell'edificio.

PLONER Fortunato, guida alpina, il 31 luglio 1928 in Canazei (Trento).

Con una squadra di valorose guide accorreva in soccorso di tre escursionisti sperdutisi sulla Marmolada e dopo lunghe ricerche, rintracciati i tre individui nei pressi della cima, in un punto pericoloso, si prodigava nelle ardue operazioni di salvataggio.

TROMBINI Pietro, pescatore, il 31 luglio 1928 in Ravenna.

Slanciavasi completamente vestito nel canale di Porto Corsini in soccorso di un bagnante che, preso da malore, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed immobilizzato per alcuni istanti nei movimenti riusciva dopo tenaci sforzi a trarlo in salvo.

COLOSIO Giovanni, bracciante, il 31 luglio 1928 in Monte Isola (Brescia).

Slanciavasi animosamente nel Lago di Garda in un punto ove l'acqua era molto profonda in soccorso di un bambino che caduto da un pontile stava per annegare e raggiuntolo a nuoto riusciva a trarlo in salvo alla riva.

GASPARINI Sergio, di anni 8, il 1° agosto 1928 in Venezia.

Nonostante la giovanissima età non esitava a slanciarsi a nuoto nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva con grande fatica a spingerlo verso la riva e col concorso di altro volonteroso a salvarlo.

CORTESE Enrico, milite della M.V.S.N., il 2-3 agosto 1928 in piovà d'Asti (Alessandria).

Slanciavasi arditamente in uno stagno in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e raggiuntolo, benchè avvinghiato ed immobilizzato in parte nei movimenti, riusciva con suo pericolo a salvarlo. Il giorno seguente in analoghe circostanze traeva dalle acque dello stagno il cadavere di un individuo che invano egli aveva tentato di salvare.

SCALZI Marino, meccanico
NOTTI Ettore, falegname
} il 4 agosto 1923 in Alessandria.

Si slanciavano arditamente nelle acque del Tanaro in soccorso di un individuo in procinto di annegare e riuscivano dopo notevoli sforzi a salvarlo.

POSSEVINI Eligio, commerciante, il 5 agosto 1928 in Alessandria.

Nel mentre prendeva un bagno nel torrente Bormida, accortosi che una giovane bagnante giunta inavvertitamente in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, con generoso impulso slanciavasi in suo soccorso; ma avvinghiato dalla pericolante ed immobilizzato nei movimenti veniva a trovarsi egli stesso in una critica situazione dalla quale veniva tolto da altro animoso che lo traeva in salvo insieme alla giovane.

PIVETTA Ettore, caposquadra della M.V.S.N., il 9 agosto 1928 in Vicenza.

Si slanciava arditamente nelle acque del Bacchiglione in soccorso di due operai che, intenti alla rimozione di una diga, per l'improvviso cedimento di questa erano caduti nella corrente e stavano per annegare e con notevoli sforzi riusciva a raggiungerli uno dopo l'altro ed a portarli in salvo.

SULIS Carmine, impiegato, l'11 agosto 1928 in Pola.

Con generoso impulso, esponendosi al pericolo di cadere asfissiato per effetto di gas mefitici, si calava in un pozzo nero in soccorso di una bambina accidentalmente cadutavi e con pronta azione riusciva a salvarla.

CABRAS Felice, vice brigadiere dei CC. RR., l'11 agosto 19
in Loiano (Bologna).

Alla vista di due cavalli datisi alla fuga in direzione dell'ab
tato con evidente pericolo dei passanti, con generoso slancio a
frontava uno dei quadrupedi imbizzarriti; ma vinto dall'impe
dell'animale veniva travolto riportando varie ferite e contusioi

MARCOLINA Livio, commerciante, il 12 agosto 1928 in Mania
(Udine).

Scorto un giovanetto che in una strada in discesa, perdu
la padronanza della bicicletta priva di freno sulla quale era mo
tato correva pericolo di andare a cozzare contro il parapetto
un ponte e precipitare nel fiume sottostante, non esitava a p
rarsi contro il giovane ed afferratolo, benchè gettato a terr
riusciva a trattenerlo riportando la frattura del pollice del
mano destra.

BOZZATO Alfredo Ceresio, di anni 17, contadino, il 14 agos
1928 in Loreo (Rovigo).

Slanciavasi arditamente, vestito com'era, nelle acque pr
fonde di un canale, in soccorso di un bambino che nel bagnar
preso da malore, stava per annegare e, raggiuntolo a nuo
sott'acqua, riusciva a portarlo alla superficie e poscia in sal
alla riva.

ZUCCHINI Gustavo, bracciante, il 15 agosto 1928 in Crevalco
(Bologna).

Tuffavasi animosamente in un macero in soccorso di un g
vane che, cadutovi accidentalmente, era già scomparso sotto
acque fangose e raggiunto il pericolante riusciva con notev
fatica a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

SIMONI Giuseppe, milite della M.V.S.N., il 18 agosto 1928
Casalmaggiore (Cremona).

Slanciavasi arditamente, vestito com'era, nelle acque del
in soccorso di un giovanetto che nel prendere un bagno, att
catosi imprudentemente ad una zattera era stato da quest'
sportato lungi dalla riva ed abbandonatosi poscia alla corre
stava per annegare e raggiuntolo a nuoto sott'acqua riusciva
riportarlo alla superficie e poscia alla riva.

CAVANNA Tommaso, carabiniere
CRETY Donato, carabiniere
MASCI Giuseppe, carabiniere
} il 22 agosto 1928 in Pan
(Foggia).

Sviluppatosi un incendio in una casa di contadini accor
vano agli ordini del vicebrigadiere comandante della Stazion
si prodigavano nei lavori di spegnimento ed isolamento del fuo
Crollato il tetto dell'edificio trascinando nel vano in fiamme
cuni volonterosi traevano in salvo il vice brigadiere rimasto
posizione difficile sopra una trave, indi seguivano quest'ulti
nel locale incendiato coadiuvandolo nel salvataggio dei disg
ziati che già avevano riportato non lievi scottature.

GATTI Mario, il 22 agosto 1928 in Bosco Marengo (Alessandr

Si slanciava animosamente nelle acque del torrente Orba
soccorso di un giovanetto che, mentre bagnavasi, travolto d
corrente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva
grande fatica e pericolo a trarlo a salvamento.

DAVERIO Augusto, calzolaio, il 25 agosto 1928 in Milano.

Si slanciava animosamente nel Naviglio Grande in socco
di un bambino che caduto accidentalmente in acqua stava
annegare e raggiuntolo a nuoto riusciva con notevole fatic
spingerlo in salvo alla riva.

DI MAIO Arcangelo, vigile del fuoco
SORRENTINO Michele, vigile del fuoco
} il 6 settembre 192
in Napoli.

Sprezzanti del pericolo scendevano in una fogna in socco
di alcuni operai addetti a lavori di spurgo che colti da asfi
non davano più segno di vita e dopo lunga e penosa ricerca
le esalazioni mefitiche riuscivano a rintracciare e portare
l'aperto il corpo inanimato di uno degli infortunati.

IARCHETTI Gemma, l'8 settembre 1928 in Trecenta (Rovigo).

Benchè inesperta del nuoto non esitava a slanciarsi nel fiume artaro in soccorso di una donna che cadutavi in seguito ad improvviso malore stava per annegare e raggiunta a guado, con acqua fino al petto, la pericolante riusciva a trarla in salvo.

OLLONI Pietro, meccanico, l'8 settembre 1928 in Milano.

Slanciavasi arditamente nel Naviglio in soccorso di una donna he, accidentalmente caduta in acqua stava per annegare e raggiuntala a nuoto riusciva a sospingerla presso la riva finchè nch'esso esausto di forze doveva a sua volta essere soccorso da ltro valoroso.

ISTONE Gennaro, caposquadra della M.V.S.N., il 19 settembre 1928 in Casoria (Napoli).

Prodigavasi nelle operazioni di spegnimento di un incendio 'iluppatosi in un molino e riusciva fra l'altro a trarre in salvo ı uno scantinato un operaio che colto da asfissia a causa del ɔnso fumo, sarebbe forse perito senza il suo pronto intervento.

AMBILLARA Rodolfo, impiegato, il 3 ottobre 1928 in Venezia.

Con slancio generoso si gettava in un canale in soccorso di ı bambino che accidentalmente caduto in acqua stava per an- ɔgare e raggiuntolo a nuoto dopo non breve percorso riusciva salvarlo.

NESATO Arcangelo, il 5 ottobre 1928 in Albaredo d'Adige (Verona).

Alla vista di un suo nipote che dopo aver salvato dalle acque ɔl canale Sarega una bambina in procinto di annegare vinto lla stanchezza e travolto dalla corrente stava anche egli per ınegare, con generoso slancio si gettava in suo soccorso; ma ɔpo aver percorso a nuoto non breve tratto di Canale trovasi a sua volta in pericolo doveva essere soccorso da altro aniɔso.

NESATO Pietro, il 5 ottobre 1928 in Albaredo d'Adige (Verona).

Con generoso impulso si slanciava nelle acque di un canale soccorso di un congiunto che avendolo preceduto in un tenta- 'o di salvataggio era venuto a trovarsi egli stesso in pericolo annegare e raggiunto il pericolante, dopo aver percorso lungo ıtto a nuoto, riusciva con grave fatica a trarlo incolume alla 'a.

ELIOLI Giuseppe, di anni 17, commesso, il 10 ottobre 1928 in Reggio Emilia.

Slanciavasi arditamente alla testa di un cavallo attaccato ad carretto datosi alla fuga lungo vie popolose della città ed 'erratolo per le redini riusciva con molta fatica a fermarlo eviıdo probabili investimenti.

ıLAMO Egidio, caposquadra della M.V.S.N., l'11 ottobre 1928 in Taranto.

Penetrava arditamente in un appartamento nel quale erasi .luppato un incendio e posto in salvo un bambino rimasto in a stanza attigua al vano in fiamme si prodigava quasi da solo un ambiente saturo di fumo caldo ed asfissiante nell'opera di ɔgnimento riportando nell'arduo ed estenuante lavoro varie :ioni ed escoriazioni.

)NELLI Ettore, di anni 62, il 19 ottobre 1928 in Gottolengo (Brescia).

Benchè non più giovane d'anni non esitava a slanciarsi nelle ɔue del « Vaso Tredone » in soccorso di una giovanetta che :identalmente cadutavi stava per annegare e raggiuntala a oto riusciva con suo pericolo e dopo non poche fatiche a salrla.

ıICI Giovanni, meccanico, il 29 ottobre 1928 in Ravenna.

Rincorreva in bicicletta un cavallo datosi a fuga precipitosa ıgo vie frequentate della città e raggiuntolo ed afferratolo ma per la criniera e poi per le redini riusciva, esponendosi a ıve pericolo, a fermarlo evitando probabili investimenti.

GEMME Domenico, il 31 ottobre 1928 in Gavi (Alessandria).

Con ammirevole slancio si gettava nelle acque in piena del torrente Ardana in soccorso di una donna che, caduta da una passerella e travolta dalla forte corrente, stava per annegare e dopo un primo vano tentativo, raggiunta la pericolante, benchè dapprima avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti, riusciva a trarla in salvo alla riva.

BERARDI Angelo, l'8 novembre 1928 in Ravenna.

Con generoso slancio affrontava un cavallo datosi alla fuga attraverso l'abitato con grave pericolo del conducente e di un passeggiero che trovavasi nella vettura alla quale il quadrupede era attaccato ed afferratolo per le redini, dopo essere stato trascinato per parecchi metri, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

BURIGANA Giovanni, bracciante, il 19 novembre 1928 in Venezia.

Scorto un bambino che caduto dal tetto di una casa si era aggrappato alla grondaia e sospeso nel vuoto minacciava di cadere nella via sottostante, senza indugio saliva all'ultimo piano dello stabile e poscia sul davanzale di una finestra ed aggrappandosi ad una imposta protendendosi nel vuoto riusciva con suo grave pericolo ad afferrare e trarre in salvo il pericolante.

DE NAPOLI Corrado, di anni 19, studente, milite della centuria universitaria, il 16 dicembre 1928 in Bologna.

Di notte nonostante il freddo intenso, non esitava a farsi calare, legato ad una corda nel canale del Reno in soccorso di un individuo che accidentalmente caduto in acqua stava per annegare e col suo pronto intervento rendeva possibile il salvataggio del malcapitato.

CERE' Romolo, falegname, il 16 dicembre 1928 in Bologna.

Nonostante il buio della notte non esitava a farsi calare, sorretto per i piedi da altri volonterosi, lungo le sponde in muratura del canale del Reno in soccorso di un individuo che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e stando in tale incomoda e pericolosa posizione afferrato il malcapitato riusciva a trarlo in salvo.

MOSOLINO Domenico, capitano degli agenti di P. S.
RAFFA Alberico, agente di P. S.
} il 1° febbraio 1929 in Roma.

Sviluppatosi un incendio in una camerata della caserma accorrevano prontamente ed incuranti delle fiamme e del pericolo dello scoppio delle cartucce contenute in alcuni armadi si prodigavano nelle operazioni di spegnimento, rimasti bloccati nella camerata per essersi chiusa l'unica porta, non appena liberati dalla critica situazione, riprendevano l'opera di estinzione del fuoco sino al sopraggiungere dei vigili.

NICOLOSI Paolo, agente di P. S., il 1° febbraio 1929 in Roma.

Sviluppatosi un incendio in una camerata della caserma accorreva in aiuto di due valorosi che espostisi al pericolo per estinguere il fuoco erano rimasti bloccati nel locale in fiamme per essersi chiusa la porta d'ingresso ed abbattuta quest'ultima con un colpo di spalla aiutava i pericolanti a porsi in salvo, si prodigava poscia nelle operazioni di spegnimento sino al sopraggiungere dei pompieri.

SIMIOLI Raffaele, operaio, il 5 febbraio 1929 in Po Ferrarese (Ferrara).

Con una piccola barca accorreva in soccorso di un individuo che, caduto nel Po da un'altra imbarcazione per l'urto di questa con lastroni di ghiaccio, correva pericolo di perire per assideramento e lottando con la corrente e respingendo con improba fatica le lastre di ghiaccio che minacciavano di infrangere il suo galleggiante, riusciva a raggiungere ed a trarre in salvo il malcapitato.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

GHERARDI Vico, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 marzo 1921 in Pievepelago (Modena).

FRANCONI Pierino
FERRARI Italo
per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1925 in Griante (Como).

DI CAPRIO Mauro, vigile del fuoco
RICCIARDELLO Giuseppe, id. id.
RUSSO Antonio, id. id.
per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1926 in Napoli.

CASSANO cav. Giuseppe, centurione della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta il 6 novembre 1926 in Bari.

CASSANO cav. Giuseppe, centurione della M.V.S.N.
GRIECO Michele, milite della M.V.S.N.
per l'azione coraggiosa compiuta il 25 febbraio 1927 in Bari.

CRISPINI Crispino, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1927 in Vetralla (Viterbo).

SALVATI Vincenzo, vice brigadiere di P. S.
FERRI Paolo, milite della M.V.S.N.
per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1927 in Vetralla (Viterbo)

BIANCHI Ettore, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 ottobre 1927 in Olginate (Bergamo).

LAUREATI cav. uff. marchese Mario, podestà
LANFRE' rag. Italo, vice commissario di P. S.
OLIVIERI Ercole, segretario P. N. F.
SPAGNUOLI Filippo, capomanipolo M.V.S.N.
MERLINI Volga, industriale
BRUNI Sisto, carpentiere
SALVI Marino, guardia municipale
CORVO Carlo, tenente RR. CC.
ANGIOLINI Francesco, maresciallo RR. CC.
MILLERI Angiolo, maresciallo RR. CC.
CAPOZZI Ottavio, brigadiere RR. CC.
TINARELLI Adamo, id.
DI GIROLAMO Antonio, vice brigadiere RR. CC.
SPERANZA Duilio, id.
DI MARCO Domenico, appuntato RR. CC.
POLIMENO Rocco, id.
BALDUCCI Orlando, carabiniere Reale
BOCCACCIO Paolo, id.
COLOMBO Giuseppe, id.
CRESCENZI Giovanni, id.
MARZIALE Ernesto, id.
NARDELLA Raffaele, id.
SCORZATI Carlo, id.
TEMPESTILLI Francesco, id.
SILVESTRI Lorenzo, 1° nocchiero di porto
BENEDETTO Alfredo, marinaio
CANDIANI Antonio, id.
CONVIANI Antonio, marinaio
DEL ZOMBO Domenico, id.
FAZZINI Italo, id.
FILASCHETTI Federico, id.
FILASCHETTI Giuseppe, id.
FILASCHETTI Luigi, id.
FILASCHETTI Matteo, id.
FLAMINI Nazzareno, id.
LACCHE' Antonio, id.
LATINI Tommaso, id.
MEDICO Alessandro, id.
NOVELLI Ernesto, id.
PALIANDRI Giulio, id.
PALMA Benedetto, id.
PALMA Pasquale, id.
RIZZI Americo, id.
ROSSI Francesco, id.
TAVOLETTE Gualtiero, id.
per l'azione coraggiosa da essi compiuta l'8 dicembre 1927 in Monteprandone (Ascoli Piceno).

PIIZZI Vito Nicola, guardia daziaria, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1928 in Bari.

GIUGLIATTINI Luca, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 febbraio 1928 in Arezzo

NAPOLITANO Umberto, vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 21 aprile 1928 in Frosinone.

GOZZI Achille, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1928 in Modena.

GOVI Pierino, mugnaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 maggio 1928 in Vetto d'Enza (Reggio Emilia).

SICHERI Giacomo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1928 in Stenico (Trento).

REDAELLI Ambrogio, pugilista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1928 in Carate Brianza (Milano).

AZZONE Eucherio Luigi, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1928 in Lecco (Como).

SULIS Antonio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1928 in Cagliari.

COIRA Pietro, soldato 2° reggimento artiglieria pesante, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1928 in Montecastello (Alessandria).

BACARELLI Rizieri, antiquario, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1928 in Firenze.

BRUGNONI Pietro, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1928 in Milano.

AGATINI Giuseppe, soldato nel 44° reggimento fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 luglio 1928 (Alessandria).

COLOMBO Gaetano, mutilato di guerra, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1928 in Milano.

ZANOTTI Angiolo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1928 in Marona (Brescia).

FICCO Francesco, vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1928 in Livorno.

DAVERIO Augusto, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1928 in Milano.

DAVID Americo, milite scelto della Milizia forestale
BOCHET Alfonso, milite forestale
per l'azione coraggiosa da essi compiuta il 30 luglio 1928 in Cogne (Aosta).

FABER Giuseppe, guida
MICHELUZZI Antonio, guida alpina
MICHELUZZI Isidoro, id. id.
— per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1928 in Canazei (Trento).

GIULIANA Stefano, vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 1° agosto 1928 in Livorno.

GRASSI Carlo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1928 in Casale Monferrato (Alessandria).

BONGIORNO Enrico, fattorino, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1928 in Milano.

NICOLOSI Salvatore, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1928 in Adernò (Catania).

NIZZOLI Alberto, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1928 in Reggio Emilia.

DUGNANI Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 agosto 1928 in Bussero (Milano).

RONCHETTI Cesare, albergatore, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1928 in Orta Novarese (Novara).

GIGLIOLI Serafino, chauffeur, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 agosto 1928 in Greve (Firenze).

SPOSITO Armando, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1928 in Civitavecchia (Roma).

ROSSET Adolfo, capo manipolo della M.V.S.N.
BEE Luciano, Regia guardia di finanza
CALZETTA Davide, Regia guardia di finanza
— per l'azione coraggiosa da essi compiuta il 14 agosto 1928 in Bionaz (Aosta).

MANZI Angelo, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1928 in Cremia (Como).

FORESTI Mario, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1928 in Milano.

BASSIGNANI Alfredo, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1928 in Milano.

CANTAGALLO Luciano, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1928 in Penne (Pescara).

TOPINI Sante, guardia di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 14 settembre 1928 in Siena.

LISTONE Pasquale, caposquadra M.V.S.N.
ALOISIO Rocco, operaio
LIARDO Mauro, operaio
— per l'azione coraggiosa da essi compiuta il 19 settembre 1928 in Casoria (Napoli).

PUCCI Giovanni, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 settembre 1928 in Poggibonsi (Siena).

TESTA Gennaro, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 ottobre 1928 in Pozzuoli (Napoli).

FERRANDO Carlo, milite della M.V.S.N.
CALLIGARIS Camillo, muratore
— per l'azione coraggiosa compiuta il 12 ottobre 1928 in Casale Monferrato (Alessandria).

LAVAGGI Giovanni, sottotenente 15 reggimento bersaglieri, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 ottobre 1928 in Sagrado (Gorizia).

BASSO Giuseppe, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1928 in S. Donà di Piave (Venezia).

SERRA dott. Giovanni, capomanipolo medico della M.V.S.N.
CAVALLETTI Pietro, sergente maggiore nel reggimento pontieri lagunari
CAPPELLOZZA Demetrio, caporale id. id.
ANGELINI Ettore, soldato id. id.
VETTORE Antonio, soldato id. id.
ZANELLI Guerrino, soldato id. id.
— per l'azione coraggiosa da essi compiuta il 3 novembre 1928 in Zambana (Trento).

PAGANOTTI Antonio, fattorino, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 novembre 1928 in Milano.

CUSCITO Giuseppe, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 novembre 1928 in Udine.

VIVIAN Albino, di anni 16, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 novembre 1928 in Mestre (Venezia).

BARRERA Giuseppe, maniscalco, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 novembre 1928 in S. Francesco al Campo (Torino).

(2890)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1413.**

REGIO DECRETO-LEGGE 9 maggio 1929, **n. 759.**

Provvedimenti a favore delle località danneggiate dal terremoto dell'aprile 1929-VII in provincia di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di adottare provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nella provincia di Bologna in seguito al terremoto dell'aprile 1929-VII;

Visto il R. decreto-legge 6 ottobre 1927, n. 1827;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato a provvedere:

1° alla costruzione di ricoveri provvisori per le persone rimaste senza tetto negli abitati della provincia di Bologna danneggiati dalle scosse telluriche dell'aprile 1929-VII;

2° alla esecuzione di lavori di demolizione o di puntellamento di edifici pericolanti;

3° alla concessione di sussidi nella spesa di riparazione o di ricostruzione degli edifici danneggiati o distrutti.

All'uopo è autorizzata la spesa di L. 3,800,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario corrente per opere dipendenti da terremoti dell'Italia centrale.

Della spesa come sopra autorizzata L. 2,000,000 sono portate in aumento allo stanziamento per le opere suindicate nell'esercizio corrente, e sono considerate all'infuori dei limiti generali per impegni da assumere nell'esercizio finanziario medesimo.

Art. 2.

Ai proprietari delle case distrutte o danneggiate, che ne facciano domanda all'ufficio del Genio civile di Bologna entro il termine di venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto, possono essere concessi sussidi nella misura del 40 per cento della spesa dei lavori di ricostruzione o di riparazione, in base a perizie redatte dal predetto ufficio del Genio civile.

Art. 3.

Quando l'edificio danneggiato o distrutto appartenga indivisamente a più proprietari, la domanda di sussidio può essere presentata da uno solo di essi anche nell'interesse degli altri condomini. L'accertamento circa la condizione economica agli effetti del successivo art. 5 sarà fatto nei confronti di tutti i comproprietari, in relazione alla media dei singoli redditi.

Quando le parti o i piani di un edificio danneggiato o distrutto appartengano a diversi proprietari, il sussidio per la riparazione o la ricostruzione sarà determinato per ciascun condomino in relazione al valore della parte di edificio o del piano di sua proprietà.

Art. 4.

L'ufficio del Genio civile di Bologna, ricevute le domande, redige immediatamente la perizia dei lavori di riparazione o di ricostruzione di ciascuna casa, e, dopo l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, la comunica al proprietario richiedente il sussidio, fissando il termine per l'inizio dei lavori.

Qualora il proprietario non inizi i lavori nel termine stabilito, la concessione del sussidio sarà revocata.

Al proprietario, invece, che abbia iniziato nel termine le opere, di cui alla perizia redatta dal Genio civile, possono essere corrisposti acconti in corso di esecuzione dei lavori in base a stati di avanzamento, nella misura del 30 per cento della spesa contabilizzata, sempre quando l'acconto da corrispondere risulti non inferiore a L. 1200.

Il residuo 10 per cento è pagato a lavori completamente ultimati, e purchè l'ultimazione sia avvenuta entro il 31 dicembre 1929-VIII, nel caso di restauri, ovvero entro il 30 giugno 1930-VIII, nel caso di ricostruzione.

Art. 5.

Per i lavori di riparazione ultimati entro il 30 ottobre 1929-VIII, e per quelli di ricostruzione ultimati entro il 31 marzo 1930-VIII, il sussidio di cui all'art. 2 può essere elevato sino al limite del 45 per cento della spesa a favore dei proprietari con reddito superiore a L. 10,000; del 50 per cento a favore dei proprietari con reddito da L. 5000 a L. 10,000; del 60 per cento a favore dei proprietari con reddito non superiore a L. 5000.

Agli effetti dell'accertamento dei redditi si terrà conto di tutti i cespiti soggetti ad imposizione sia erariale che provinciale o comunale.

L'accertamento delle condizioni economiche dei richiedenti il sussidio, ai fini del presente articolo, è fatto dal Prefetto.

Art. 6.

Per il restauro o la ricostruzione degli edifici pubblici di enti locali o di uso pubblico possono essere concessi sussidi sino al 50 per cento della spesa, purchè ne sia fatta domanda al Ministero dei lavori pubblici, corredata della perizia dei lavori, entro il 30 giugno 1929-VII.

Art. 7.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici sarà approvato l'elenco dei Comuni ai quali sono applicabili le disposizioni del presente decreto.

Art. 8.

Tutti gli atti e contratti relativi all'esecuzione delle opere di cui al presente decreto sono esenti da ogni tassa di bollo, registro, ipotecaria, sulle concessioni governative e dai diritti catastali.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 maggio 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 284, *foglio* 147. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1414**.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 maggio 1929, n. **760**.

Modificazione al trattamento doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni derivati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, il dazio generale sul frumento, voce 64 della tariffa doganale, è stabilito in L. 14 oro per quintale.

Art. 2.

In correlazione all'aumento di cui al precedente articolo, nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni:

Numero e lettera della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio base	Coefficiente di maggiorazione
67	Granturco:			
a	bianco	Quintale	14 —	—
70	Farine:			
a	di frumento	Id.	20.30	—
e	di granturco bianco	Id.	20.30	—
71	Semolino	Id.	25.50	—
72	Paste di frumento	Id.	26 —	—
73	Pane e biscotto di mare . . .	Id.	26 —	—

Art. 3.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato « da bordo del *Savoia* », addì 23 maggio 1929 - A. VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 maggio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 284, foglio 149. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1415.

REGIO DECRETO 15 aprile 1929, n. 756.

Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso fra combattenti, con sede in Voghera.

N. 756. R. decreto 15 aprile 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, la Società di mutuo soccorso fra combattenti, con sede in Voghera, viene eretta in corpo morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 maggio 1929 - Anno VII

REGIO DECRETO 25 aprile 1929.

Sostituzione di un membro della Commissione centrale per le imposte dirette.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2ª), sull'imposta di ricchezza mobile:

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2870:

Vista la legge 15 dicembre 1927, n. 2319, che converte in legge il R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1672, concernente il riordinamento della Commissione centrale per le imposte dirette;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. Ronga avv. Giulio, consigliere di Cassazione, è nominato membro della Commissione centrale per le imposte dirette, in sostituzione del gr. uff. Abbate Enrico Alessandro, defunto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 maggio 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 167. — PIA.

(2860)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-26181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Armando Gherghig fu Ermanno, nato a Trieste il 29 settembre 1899 e residente a Trieste, via Edmondo Amicis n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guercini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Armando Gherghig è ridotto in « Guercini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Erna Gherghic nata Ziehme di Carlo, nata il 23 ottobre 1902, moglie;
2. Luciana di Armando, nata il 22 luglio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

2029)

N. 11419-27133.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Glusic recte Gluschitz fu Matteo, nato a Ginevra il 29 marzo 1891 e residente a Trieste, via Ferriera 49, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926,

n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Glussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Glusic recte Gluschitz è ridotto in « Glussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Glusic nata Trimmel fu Rudolf, nata il 15 maggio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2030)

N. 11419-26169.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Gorup fu Giuseppe, nato a Trieste il 26 marzo 1890 e residente a Trieste, Chiadino, S. Luigi 577, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montanari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Gorup è ridotto in « Montanari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luigia Gorup nata Bencina fu Giovanni, nata il 2 aprile 1883, moglie;
2. Lucia di Mario, nata il 12 ottobre 1922, figlia;
3. Laura di Mario, nata il 31 agosto 1923, figlia;
4. Giorgio di Mario, nato il 7 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2031)

N. 11419-23445.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gruden fu Martino, nato a Samatorsa il 9 marzo 1885 e residente a Trieste, Guardiella Farneto 1214, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gordini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gruden è ridotto in « Gordini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Gruden nata Cernigoi fu Giovanni, nata il 7 novembre 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2032)

N. 11419-26162.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leonardo Golubovich di Avellino Andrea, nato a Fiume il 6 novembre 1871 e residente a Trieste, Scala al Belvedere n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colombo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leonardo Golubovich è ridotto in « Colombo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Alice Golubovich nata Fik fu Andrea, nata il 2 aprile 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2033)

N. 11419-20343.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Gostischa fu Luigi, nato a Trieste il 22 dicembre 1871 e residente a Trieste, Chiarbola Sup. n. 200, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gostini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Gostischa è ridotto in « Gostini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elvira Gostischa nata Gregorich fu Francesco, nata l'11 dicembre 1875, moglie;
2. Giorgio di Luigi, nato il 3 luglio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2034)

N. 11419-14968.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Herold fu Carlo, nato a Pola il 1° settembre 1885 e residente a Postumia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Araldo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Herold è ridotto in « Araldo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Herold nata Soldo fu Carlo, nata il 10 settembre 1888, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 13 febbraio 1914, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 17 maggio 1916, figlio;
4. Vittoria di Giuseppe, nata il 12 agosto 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2035)

N. 11418-27139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Hervatin fu Enrico, nato a Pola il 15 febbraio 1896 e residente a Trieste, via Pasquale Revoltella n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Erba »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Hervatin è ridotto in « Erba ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Hervatin nata Paulin fu Sebastiano, nata il 16 febbraio 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2036)

N. 11419-18172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Homann fu Federico, nato a Trieste il 5 agosto 1893 e residente a Trieste, via Romagna, n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Umani »;

Veduta che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Riccardo Homann è ridotto in « Umani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vanda Homann nata Angioletti fu Giovanni, nata il 19 luglio 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2037)

N. 11419-20337.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Horvath di Maria, nato a Trieste il 12 luglio 1902 e residente a Trieste, via G. Gatteri n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rovatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Horvath è ridotto in « Rovatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2038)

N. 11419-17378.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raffaele Iust fu Vincenzo, nato a Capodistria il 30 marzo 1874 e residente a Muggia, S. Rocco, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giusti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaello Iust è ridotto in « Giusti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Iust nata Bertoch fu Giovanni, nata il 24 aprile 1884, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2039)

N. 11419-21030.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Iuvan di Carlo, nata a Trieste il 26 febbraio 1890 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 79, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Iuvan Maria è ridotto in « Giovannini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario di Maria, nato il 20 luglio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2040)

N. 11419-11504.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Kubik di Guglielmo, nato a Ronchi dei Legionari il 24 aprile 1894 e residente a Aurisina n. 295, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cubi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Kubik è ridotto in « Cubi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marta Kubik nata Montag di Otto, nata il 1° maggio 1901, moglie;
2. Alfredo Mario di Giuseppe, nato l'11 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2041)

N. 11419-7587.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Carmela Molini vedova Kukanja fu Antonio, nata a Trieste il 27 febbraio 1889, e residente a Trieste, via Commerciale n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cuccagna »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Carmela Molini vedova Kukanja è ridotto in « Cuccagna ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2042)

N. 11419-18902.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ugo Korb fu Gustavo, nato a Pola il 22 giugno 1889 e residente a Trieste, via S. Anastasio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corbi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ugo Korb è ridotto in « Corbi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carla Korb nata Kadia di Simeone, nata il 30 novembre 1884, moglie;
2. Laredano di Ugo, nato il 1° luglio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2043)

N. 11419-26185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Amelia Krecich fu Pietro, nata a Trieste l'11 agosto 1891 e residente a Trieste, Scorcola-Coroneo, n. 766, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cressi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Amelia Krecich è ridotto in « Cressi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Leopoldo di Amelia, nato il 15 gennaio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2044)

N. 11419-20550.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Kornic di Giuseppe, nata a Trieste il 25 luglio 1903 e residente a Trieste, via Scuole Nuove n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cornioli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Kornic è ridotto in « Cornioli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2045)

N. 11419-20549.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Kornic di Giuseppe, nato a Trieste il 25 agosto 1905 e residente a Trieste, via Scuole Nuove n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cornioli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Kornic è ridotto in « Cornioli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2046)

N. 11419-20171.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Lach fu Andrea, nato a Trieste il 31 agosto 1869 e residente a Trieste, via S. Giusto n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Lach è ridotto in « Laghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Lach nata Babich fu Giovanni, nata il 15 settembre 1880, moglie;
2. Eleonora di Giuseppe, nata il 1° agosto 1909, figlia;
3. Federico di Giuseppe, nato il 2 settembre 1906, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2047)

N. 11419-25342.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giusto Lacovig fu Antonio, nato a Gorizia il 1° aprile 1885 e residente a Trieste, S. M. M. inf. n. 130, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lago »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giusto Lacovig è ridotto in « Lago ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Lacovig nata Miljavec fu Giacomo, nata il 25 maggio 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2048)

N. 11419-27130.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Leiter di Francesco, nato a Trieste il 16 gennaio 1886 e residente a Trieste, via G. Caprin n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Latini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Leiter è ridotto in « Latini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2049)

N. 11419-17360.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Vittorio Novel di Domenico, nato a Muggia il 2 marzo 1897 e residente a Muggia, S. Rocco, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novello »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Novel è ridotto in « Novello ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marcellina Novel nata Miani di Luigi, nata il 3 marzo 1903, moglie;
2. Nidia di Vittorio, nata il 20 agosto 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2050)

N. 11419-17370.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Domenico Novel fu Domenico, nato ad Ancarano il 20 aprile 1872 e residente ad Ancarano (Muggia) n. 292, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novello »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Domenico Novel è ridotto in « Novello ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Novel nata Tremul fu Giuseppe, nata il 15 luglio 1876, moglie;
2. Pietro di Domenico, nato il 29 giugno 1907, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2051)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici.

Si avverte che, giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale predetto secondo la situazione al 1° gennaio 1929.

Gli eventuali reclami per la rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(2889)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** **(Elenco n. 43).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro novennale 7ª serie	1323	Cap. 10,000 —	Guetta Clary fu Massimo, *moglie legalmente separata* da Lamberto Segre, vincolata.	Guetta Clary fu Massimo, *divorziata* da Lamberto Segre e *moglie in seconde nozze di Koch Alfredo di Giacomo*, vincolata.
Cons. 5 %	245793	255 —	Cina *Natale, Domenico, Maria ed Emilia* fu Stefano-Onorato, minori sotto la tutela di Agostin Valer Bartolomeo di Giuseppe, domic. a Drusacco (Torino).	Cina *Natale-Domenico, Domenico-Emilio, Caterina-Maria, Mario-Emilio* fu Stefano-Onorato, minori, ecc. come contro.
»	108557	30 —	Bettoni Vincenzo fu Giovanni, domt. a Melegnano (Milano); con usuf. vital. a Pagnamenti Giuseppina fu Santo, ved. di Bettoni *Vincenzo*, moglie in seconde nozze di Selvatico Antonio, dom. a Dresano (Milano).	Intestata come contro; con usuf. vital. a Pagnamenti Giuseppina fu Santo, ved. di Bettoni *Giovanni*, moglie ecc. come contro.
»	108559	30 —	Bettoni Pietro fu Giovanni, domt. a Melegnano (Milano); con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	108558	30 —	Bettoni Maria-Assunta detta Rosa fu Giovanni, moglie di Grajoni Mario, domt. a Milano, con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	108560	30 —	Bettoni Santo fu Giovanni, domt. a Sesto S. Giovanni (Milano); con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
»	108561	30 —	Bettoni Francesca fu Giovanni, nubile, domiciliata a Melegnano (Milano); con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
3.50 %	594656	35 —	Miserandino *Eugenio* fu Anselmo, domt. a Palermo.	Miserandino *Eugenia* fu Anselmo, *ved. Benincasa*, domt. a Palermo.
Cons. 5 %	421883	2,375 —	Maggi Maria-Pia-Giuseppa fu Giuseppe, moglie di Pennati *Umberto* fu Giuseppe, domic. a Monza (Milano), vincolata.	Maggi Maria-Pia-Giuseppa fu Giuseppe, moglie di Pennati *Luigi-Valdimiro-Umberto-Gaetano*, domt. a Monza (Milano), vincolata.
Buoni Tesoro quinquennali 9ª emissione	742 743 744 745 746	Cap. 2,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Molinari Luigi Id. Libera Id. Eugenio Id. Elvira Id. Cesare fu *Angelo* minori sotto la p. p. della madre Taietta Ancilla, ved. Molinari.	Molinari Luigi Id. Libera Id. Eugenio Id. Elvira Id. Cesare fu *Antonio*, minori sotto la p. p. della madre Taietta Ancilla, ved. Molinari.
Buono Tesoro novennale 3ª serie Buoni Tesoro settennali 4ª serie	1309 853 854	» 30,000 — » 21,000 — » 21,000 —	Rusca Giovanni e Mario Rusca Mario Rusca Giovanni fu *Enrico* minori sotto la p. p. della madre Silvano *Gina* fu Michele, ved. Rusca.	Rusca Giovanni e Mario Rusca Mario Rusca Giovanni fu *Antonio*, minori sotto la p. p. della madre Silvano *Luigia* fu Michele, ved. Rusca.
3.50 % »	823005 823004	1,620.50 1,627.50	Bressi Ernesto Bressi Enrica fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Borsotti Amalia fu *Armando*, vedova Bressi Giovanni, domt. in Novara.	Bressi Ernesto Bressi Enrica fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Borsotti Amalia fu *Arnaldo*, ved. ecc., come contro.
Cons. 5 %	257922	1,635 —	Cioffi *Luisa* fu Giuseppe, moglie di Laani Alfonso, domt. a Paolisi (Benevento), vincolata.	Cioffi *Maria-Luisa* fu Giuseppe, moglie ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	401634	295 —	*Ortolano* Alessandro fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Ferrari Giuseppina fu Arcangelo, ved. *Ortolano*, domt. a S. Valentino Scafa (Chieti).	*Ortolani* Alessandro fu Domenico, minore sotto la p. p. della madre Ferrari *o Ferrara* Giuseppina fu Arcangelo ved. *Ortolani*, domt. come contro.
»	66676	2,055 —	Tognarelli Ari e Renzo fu Filippo, minori sotto la p. p. della madre Turicchi *Gennara* fu Luigi, ved. di Tognarelli Filippo, domt. a Warkington; con usuf. vital. a Turicchi *Gennara* fu Luigi ved. di Tognarelli Filippo domt. a Warkington.	Tognarelli Ari e Renzo fu Filippo, minori sotto la p. p. della madre Turicchi *Germana* fu Luigi, ved. ecc., come contro; con usuf. vital. a Turicchi *Germana* ecc., come contro.
3.50 %	91162	840 —	Prole nascitura di *Candida* Audisio fu Michele, domt. a Torino, con usuf. vital. a *Candida* Audisio fu Michele.	Prole nascitura di *Antonia-Candida-Maria-Margherita* Audisio fu Michele, domt. a Torino; con usuf. vital. ad *Antonia-Candida-Maria-Margherita* Audisio fu Michele, domt. a Torino.
»	661259	210 —	Fresia Giovanna di Felice, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Torino; con usuf. vital. ad Audisio *Candida* fu Michele, vedova di Bruno Giovanni.	Intestata come contro; con usuf. vital. ad Audisio *Antonia-Candida-Maria-Margherita* fu Michele, ved. di Bruno Giovanni.
Cons. 5 %	371948	25 —	Bonfanti *Silvia* fu Agostino, minore sotto la p. p. della madre Tettamanti Sofia ved. Bonfanti Agostino, domt. a Cassano Albese (Como).	Bonfanti *Silvio* fu Agostino, minore ecc., come contro.
3.50 %	119303	105 —	*Ballestra* Giacomo e *Luigia* fu Antonio, minori sotto la p. p. della madre Semeria *Caterina* di Giuseppe, domt. in Colla (Porto Maurizio); con usuf. a Semeria *Caterina* di Giuseppe, ved. *Ballestra* Antonio.	*Balestra* Giacomo e *Maria-Luisa-Bianca* fu Antonio, minori sotto la p. p. della madre Semeria *Catterina* di Giuseppe, ved. di *Balestra* Antonio, dom. in Colla (Porto Maurizio); con usuf. a Semeria *Maria-Catterina* di Giuseppe, ved. *Balestra* Antonio.
»	133893	45.50	Balestra Giacomo e *Luigia* fu Antonio, minori sotto la p. p. della madre Semeria Catterina di Giuseppe, domt. in Colla di Rodi (Porto Maurizio); con usuf. a Semeria Catterina di Giuseppe, ved. Balestra.	
Cons. 5 %	447253	2,230 —	*Aquilecchia Gisella fu Giovanni, moglie di Lieto Alfredo fu Francesco-Paolo*, domt. a Napoli.	*Aventi diritto alla successione di Aquilecchia Gisella fu Giovanni, moglie* ecc., come contro.
»	448786	2,910 —	*Aquilecchia Gisella fu Giovanni, moglie di Lieto Alfredo*, domt. a Napoli.	
»	348880	2,355 —	Burgarella Marianna di *Emmanuele* moglie di *Giambertone* Vincenzo, domt. a Trapani.	Burgarella Marianna di *Emanuele* moglie di *Giambertoni* Vincenzo domt. a Trapani.
P. N. 5 % P. N. 4.50 % Cons. 5 %	2891 4526 69900	800 — 720 — 2,585 —	Tornaghi *Annetta* fu Giuseppe, moglie di Sirtori *Antonio* fu Giuseppe, domt. a Monza (Milano).	Tornaghi *Maria-Anna-Paolina* fu Giuseppe, moglie di Sirtori *Felice-Fortunato-Antonio* fu Giuseppe, domt. a Monza (Milano).
3.50 %	770065	7 —	*Anzelone* Maria di Luigi, minore sotto la p. p. del padre, domt. a Lagonegro (Potenza).	*Anzalone* Maria di Luigi, minore ecc., come contro.
»	770066	7 —	*Anzelone* Pasqualino di Luigi, minore, ecc. come la precedente.	*Anzalone* Pasqualino di Luigi, minore ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 maggio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2629)

BANCA

Capitale nominale L. 500,000,000

Situazione al 30

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 aprile 1929 — (migliaia di lire)	
Oro in cassa . . . . L.		5,125,408,643.03	+	203
Altre valute auree:				
Crediti su l'estero.	L. 3,342,465,130.92		—	11,655
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 1,537,018,739.56		+	59
		4,879,483,870.48	—	11,596
Riserva totale . . . . L.		10,004,892,513.51	—	11,393
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . »		1,824,661,963.20		—
Cassa . . . . »		237,004,872.72	—	2,451
Portafoglio su piazze italiane . . . . »		3,730,465,395.75	+	83,277
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . »		9,346,601.75	+	2,047
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie	L. 1,791,242,103.13			
Anticipazioni: su sete e bozzoli	» 1,643,209.70			
		1,792,885,312.83	+	291,837
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1,042,877,712.03	+	65
Conti correnti attivi nel Regno:				
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 177,851,195.67		+	53,432
altri	» 105,840,307.39		+	26,738
		283,691,503.06	+	80,170
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . . . . L.		334,965,635.61		—
Azionisti a saldo azioni . . . . »		200,000,000 —		—
Immobili per gli uffici . . . . »		142,385,193.97	+	880
Istituto di liquidazioni . . . . »		1,047,010,412.45		—
Partite varie:				
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30,000,000 —			—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale	» 32,485,000 —			—
Impiego della riserva speciale azionisti	» 52,865,437.20			—
Impiego fondo pensioni	» 184,880,971.95		—	71
Debitori diversi	» 679,678,847.90		—	52,608
		979,910,257.05	—	52,679
Spese . . . . L.		31,681,003.37	+	5,907
L.		21,661,778,377.30		—
Depositi in titoli e valori diversi . . . . »		28,315,471,853.51	+	705,314
L.		49,977,250,230.81		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . »		178,198,409.68	—	1,465
TOTALE GENERALE . . L.		50,155,448,640.49	+	1,101,509

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il governatore: STRINGHER.

(15635)

D'ITALIA

\- Versato L. 300,000,000

aprile 1929 (VII)

PASSIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 aprile 1929 — (migliaia di lire)
Circolazione dei biglietti	L.	16,274,242,000 —	+ 263,833
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	530,617,558.58	+ 78,325
Depositi in conto corrente fruttifero	»	1,313,527,544.10	— 421,202
Conto corrente del Regio tesoro	»	300,000,000 —	—
	L.	18,418,387,102.68	— 79,044
Capitale	L.	500,000,000 —	—
Massa di rispetto	»	100,000,000 —	—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32,500,000 —	—
Conti correnti passivi	»	23,265,600.95	+ 5,252
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	1,661,099,748.62	+ 446,485
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)	»	40,000,000 —	+ 20,000
Partite varie:			
Riserva speciale azionisti	L. 59,240,224.44		—
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	» 46,000,000 —		—
Creditori diversi	» 511,154,625.55		— 5,137
		616,394,849.99	— 5,137
Rendite	L.	170,131,075.06	— 10,104
Utili netti dell'esercizio precedente	L.	—	—
	L.	21,661,778,377.30	—
Depositanti	»	28,315,471,853.51	— 705,314
	L.	49,977,250,230.81	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	178,198,409.68	— 1,465
TOTALE GENERALE	L.	50,155,448,640.49	— 1,101,509

Rapporto della riserva (10,004,892,513.51) ai debiti (18,418,387,102.68) da coprire 54.32 %.

p. *Il ragioniere generale*: RIPETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1a *pubblicazione*). Elenco n. 367.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 821 — Data: 29 novembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione: Ghio Davide fu Gio. Batta — Titoli del Debito pubblico: al portatore 14 — Rendita: L. 542.50 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 820 — Data: 29 novembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione: Ghio Davide fu Gio. Batta — Titoli del Debito pubblico: al portatore: 14 — Rendita: L. 435 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 822 — Data: 29 novembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione: Ghio Davide fu Gio. Batta — Titoli del Debito pubblico: al portatore 17 — Rendita: L. 435 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(2849)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 116.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 maggio 1929 - Anno VII

Francia	74.63	Belgrado	33.65
Svizzera	368.03	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.664	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.683	Norvegia	5.09
Spagna	271.82	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.653	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.554	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna ((Schillinge)	2.687	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	69.80
Peso Argentino (Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	64.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	42.75
New York	19.095	Consolidato 5 %	80.575
Dollaro Canadese	18.925		
Oro	368.44	Obbligazioni Venezie 3.50 %	73.825